



UN LIBRO IN RETE

# RAZZA STRACCIONA

Uomini e storie di un'Italia che ha perso la rotta  
Rizzoli Editore

**SERGIO  
RIZZO**  
autore del libro

*introduce e coordina*

**ELISEO  
FIORASO**  
guanxinet



**giovedì 7 marzo 2013 ore 20.30**

**PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)**

per informazioni: [info@guanxinet.it](mailto:info@guanxinet.it) - [www.guanxinet.it](http://www.guanxinet.it) tel. 0445 406758  
in collaborazione con Libreria De Franceschi snc Valdagno (VI) tel 0445 412877

In “Razza stracciona” (Rizzoli, 2012), Sergio Rizzo ci introduce in quella parte dell’imprenditoria che da sempre è inesorabilmente legata a doppio filo con la politica.

Secondo l’autore, la catastrofe dell’Italia non è solo colpa di una classe politica avida e incapace. C’è un pezzo altrettanto importante di classe dirigente corresponsabile dell’andazzo di questo Paese e di tutti i suoi difetti. Sono gli imprenditori che se la prendono sempre con lo Stato, ma sarebbero nessuno senza politica e contributi pubblici. I manager che guadagnano milioni mentre riempiono l’Italia di cassintegrati. I banchieri che negano il credito alle piccole imprese e intascano “bonus” sempre più alti, in barba alla crisi. I costruttori che al riparo dei partiti si arricchiscono facendo scempio del territorio. Nonostante quello che dicono i sindacati, responsabili anche loro del disastro, il problema non è l’articolo 18: il problema è che alla fine la Ducati se la pappa l’Audi. E noi al massimo possiamo portare qualche valigetta di euro in Svizzera.

Insomma, la razza padrona degli anni Settanta si è trasformata nella razza stracciona di oggi. Dal re delle cliniche romane che compra un ospedale da don Verzè e pochi mesi dopo lo rivende allo Stato guadagnandoci quasi il 20 per cento, al “very powerful executive chairman” che fa precipitare le azioni della Telecom appena privatizzata e una decina d’anni dopo torna alla carica per rilanciare un marchio automobilistico decotto grazie a improbabili investitori indiani, o forse cinesi, risultato: fallimento; dal finanziere amico dei politici che fa crac dopo aver intascato per sé e regalato ai figli decine di milioni della società quotata in borsa, al tizio che risolve problemi, quello che conosce tutti, l’imprenditore turistico che ricicla i soldi dei boss, il faccendiere che era iscritto alla P2 in affari con un ex assessore di Cl.

Intrecci pericolosi tra banche, fondazioni, assicurazioni e poteri pubblici locali e nazionali, connivenze tra controllori e controllati, meccanismi di selezione che premiano familiari e amici indipendentemente da meriti e capacità, una concezione distorta dell’impresa, incompatibile con le regole del capitalismo evoluto e moderno: sono solo alcuni dei vizi della nostra economia e della nostra società che Sergio Rizzo analizza in questo romanzo horror in forma di inchiesta. Non ci è rimasto molto tempo, per evitare che a finire in liquidazione sia tutta l’Italia.

Sergio Rizzo, inviato speciale ed editorialista del “Corriere della Sera”, ha scritto i bestseller “La Cricca. Perché la Repubblica italiana è fondata sul conflitto d’interessi” (2010), e “Rapaci. Il disastroso ritorno dello Stato nell’economia italiana” (2009). Con il collega Gianantonio Stella ha firmato: “La Casta. Così i politici italiani sono diventati intoccabili” (2007), “La Deriva. Perché l’Italia rischia il naufragio” (2008) e “Vandali. L’assalto alle bellezze d’Italia” (2011). Coordinerà la serata Eliseo Fioraso del network guanxinet.